

Domani al «Prater» Austria B-Italia B

Nella «Praga-Varsavia-Berlino»

# Fabbri torna a Vienna:

L'altra faccia dello scudetto nero-azzurro

## Gli errori delle rivali hanno aiutato l'Inter

La sterilità della Juventus - La stanchezza del Milan e i complessi del Bologna - Roma e Fiorentina hanno accusato le conseguenze dell'immaturità dell'organizzazione interna



L'Inter ha festeggiato l'altra sera a Roma la conquista dello scudetto in una nota trattoria di Trastevere. Nella foto si notano MAZZOLA, TAGNIN, BOLCHI, HERRERA ed altri giocatori e dirigenti nerazzurri mentre brindano allo scudetto.

E' sembrato un paradosso che l'Inter abbia acquisito la certezza matematica di aver conquistato lo scudetto proprio nel giorno in cui incassava la più cocente sconfitta del campionato: e cioè grazie alla nuova battuta d'arresto subita dalla Juventus a Mantova.

Ma a guardar bene le cose il paradosso è tale solo fino a un certo punto: in realtà infatti bisogna riconoscere che i risultati della terza giornata del campionato vengono a puntino per illustrare l'altra faccia dello scudetto nero-azzurro. La faccia cioè rappresentata dal rendimento delle rivali dell'Inter: la quale ha avuto indubbiamente i suoi meriti come si è già lungamente visto, ma altrettanto indubbiamente non era affatto imbattibile ed è stata aiutata nel suo compito dal comportamento delle avversarie, prima tra tutte la Juventus. La squadra bianconera ha sbagliato innanzitutto in sede di campagna acquisti: d'accordo nomi di Anzolin, Nolletti, Salvadori, Del Sol, ma i rinforzi per l'attacco sono stati scarsi o hanno lasciato a desiderare (si chiamavano Crippa, Miranda, Amaro, Rossi, Siciliano). In più la squadra ha pagato per i troppi errori di Amaral al suo primo anno in Italia: cosicché sotto la vena di Siroi e Del Sol tutto il peso del campionato è caduto sulle spalle dei difensori con la conseguenza che nel periodo cruciale la Juventus non è riuscita ad andare più in là di una serie impressionante di 0 a 0 (come appunto l'ultimo subito a Mantova).

Subito dopo la Juventus tra le grandi deluse bisogna porre il Milan che ha pure fatto i suoi sbagli in sede di campagna acquisti (cara ha pagato la cessione di Salvadori, fallimentare si è rivelato l'ingaggio di Germano, scarso è stato il rendimento di Mora). Ma il Milan ha pagato altresì lo scotto per il duellismo Viani-Rocco, e soprattutto ha accusato le conseguenze delle fatiche sopportate nel campionato scorso (in Italia è difficile vincere due campionati di seguito).

Terzo in questa graduatoria viene il Bologna che ha perso parecchi punti a causa della mancanza di un portiere valido e del complesso di inferiorità palesemente della squadra nei confronti delle altre «grandi» (al punto che ha vinto un solo confronto diretto, contro la Fiorentina e su autogol). Il «complesso» ovviamente è il fattore più preoccupante anche per il futuro, a meno che non derivi dalla scarsa esperienza dei giocatori e dalla loro mancanza di confidenza con i quartieri alti della classifica (in questo caso il tempo potrebbe essere il medico ideale per il Bologna).

Infine vengono Roma e Fiorentina che hanno molti problemi in comune: tecnicamente infatti alle due squadre sarebbero sufficienti pochi ritocchi per farle risalire la perfezione, ma il guaio è che l'ambiente e il clan dirigente non sono stati all'altezza del compito affidato a Fiorentina e Roma in sede di previsioni.

In particolare, a Firenze ha nuociuto alla squadra l'insolferenza del pubblico, lo scarso ascendente dell'allenatore sui giocatori, l'inesperienza dei dirigenti mentre alla Roma si sono avvertiti i disagi derivanti dal cambio di allenatore, dalle polemiche interne, da qualche mossa infelice dei nuovi dirigenti. Non è un caso infatti che la squadra abbia preso a girare a mille proprio quando alle sue spalle l'ambiente si è rasserenato e la pace è tornata tra tutte le correnti dirigenziali.

Comunque su questa strada anche per la Roma c'è ancora da lavorare: in nervosismo che la Roma palesa nei momenti topici (come ad esempio nel primo quarto d'ora dell'incontro vittorioso con l'Inter) conferma che la squadra ha bisogno soprattutto di essere plasmata nel carattere più che di essere ampiamente ritecnicata nell'inquadratura (pochi ma buoni rinforzi dovrebbero bastare).

E questo ovviamente è il compito più difficile perché bisogna mutare la mentalità dei dirigenti, bisogna cambiare i rapporti tra dirigenti e giocatori, e gli stessi rapporti esistenti tra giocatori e tifosi: bisogna insomma che la società calcistica si dia un assetto serio, razionale come se fosse una azienda industriale.

L'esempio viene dal Milan, dalla Juve, dall'Inter che non a caso sono considerate autentiche «fabbriche di scudetti»: pur se qualche volta possono sbagliare anche esse. E l'esempio deve essere seguito dalla Roma e dalla Fiorentina se vogliono rispondere all'attesa dei tifosi.

Deve a maggior ragione essere seguito dal Napoli che sotto il punto di vista prima ricordato è la squadra più irrazionale, più caotica, più confusionaria d'Italia. Anche per questo il Napoli si trova oggi a lottare per la salvezza: e a lottare con non molte speranze dato che l'attacco delle partite in trasferta consecutive, e dato che nell'ultima incontro con il Bologna la squadra è apparsa stanca e svuotata di energie.

Al contrario invece il Genoa che è la più diretta rivale del Napoli ha potuto dare una dimostrazione di forza e di vitalità contro il Lanerossi aggiudicandosi la vittoria che le ha permesso di affiancare il Napoli in classifica e di continuare a sperare nella salvezza. Come può sperare il Napoli invece? Vogliamo augurarci di sbagliare ma ci sembra che la squadra partenopea abbia ormai ben poche carte da giocare. In attesa di smentire il nostro conclusionismo sottintendendo che la lotta per evitare di far compagnia al Palermo ed al Venezia in serie B dovrebbe essere circoscritta al Genoa e al Napoli in quanto le altre «pericolanti» (Mantova Catania e Samp) sembrano possedere buone probabilità di raggiungere l'agognato porto della salvezza.

Roberto Froisi

A Torino Juve-Real Madrid

## Inter-Universidad domani a S. Siro

Si profila un altro mercoledì calcistico assai intenso: infatti oltre ad Austria B-Italia B in programma a Vienna ci sarà Inghilterra - Brasile a Wembley ad attirare l'attenzione in campo internazionale.

Per quanto riguarda gli incontri di club invece domani saranno di scena Juventus Inter e Torino: la Juve giocherà in notturna a Torino contro il Real Madrid (che è giunto ieri a Roma proseguendo direttamente per Torino), l'Inter festeggerà lo scudetto a San Siro incontrando la squadra dell'Universidad Católica di Santiago del Cile (la squadra della quale venne in Italia Montuori) ed il Torino giocherà a Liegi contro la squadra dello Standard campione del Belgio.

Pure domani infine la Fiorentina partirà per l'URSS ove giocherà due partite amichevoli approfittando della sosta imposta al campionato dalla parentesi internazionale che si aprirà con Austria B-Italia B e si concluderà domenica con Italia A-Brasile.

Pure il Bologna partirà oggi per una tournée in Danimarca e in Germania: più precisamente domani giocherà a Copenaghen, venerdì ad Aalborg e domenica ad Aalborg città natale di Haller.

l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice garanzia 24 mesi - Lire 189.000

Interamente brevettata - Smaltitura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autogreolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta Kg. 5.

Servizio Vendita (IGNIS) - Via Jenner 38-40 - MILANO

Dal nostro inviato

VIENNA, 6. Il ricordo di quel giorno al «Prater», ancora sorride a Fabbri. E lo commuove. Era l'undici di novembre, l'ultimo. E debuttava, come allenatore della squadra azzurra, con l'Austria, che a Vienna pareva tabù. Da ventisei anni — dal tempo, cioè, dell'exploit di Cereoli, Monzeglio, mascheroni, Pitto, Faccio, Corsi, Quarta, Demaria, Piola, Ferrari e Orsi — la classica, orgogliosa squadra bianca resisteva, si imponeva.

Doveva dunque, rompersi l'incantesimo. E ogni tentativo accarezzato, sottilmente divisa realtà, a conclusione di un saggio di un buon valore tecnico e agonistico, spesso anche tutto un pezzo, un felice destino sembrava tracciato. Perché, anche questo accadeva al «Prater», quel giorno.

Respiro l'iniziale, ossessivo, puerile forcing dell'Austria, specialmente per merito di Negri, tanto bravo quanto fortunato, s'azzoppava Mora, e s'innalzava Rivera, sul quale l'abito ancora non credeva, almeno non giurava. Con la stupenda regia del golden-boy, la manovra dell'Italia acquistava sicurezza, rapidità, eleganza. E tale si manteneva poi a Bologna, contro la Turchia. A Istanbul, no. Forse, l'assenza di Rivera proibiva il gioco? E i fatti, e delle Istanbul l'ordine era di alzare le barricate, di armare il catenaccio, malgrado il vantaggio di sei goals. E s'assisteva, perciò, a uno spettacolo pietoso, umiliante, i disgraziati e disastrosi avvenimenti di Santiago del Cile non erano serviti a niente. La maledetta paura di perdere contro la Turchia, con sei goals di vantaggio, dettava di nuovo la sua legge. Tornavamo da capo. E ora?

Per Fabbri è cominciata una settimana difficile. C'è l'attacco di mercoledì, con l'Austria. E c'è l'impegno di domenica, con il Brasile. Soltanto apparentemente la partita dei cadetti è di minor valore, e di minor importanza. Il selezionatore non fa differenza fra la A e la B: questa dovrebbe essere la regola. E di quella, e viceversa. Il suo traguardo è la Coppa del Mondo. Ma sapete com'è in Italia, spalmamente, si guarda all'eventualità, al risultato, al «non è non c'è pace. Il foot-ball dilaga.

Per colpa delle partite grosse e piccole (Campionato, Coppa del Campioni, Coppa del Fiere, le gare amichevoli dell'Inter e della Juventus...) — dice Fabbri — le Nazionali a giocatori non affari: me sono salti mortali, sul filo del rasoio.

Troppo carne al fuoco? Certo. E l'abbiamo già scritto. E, se rischieremo, non potremo pretendere l'eccellente condizione e la partecipazione entusiastica dei giocatori, chiamati di continuo alle manifestazioni della Federazione, della Lega delle Società. Il pericolo è che accada al foot-ball ciò che è accaduto al ciclismo. La nausea della bicicletta può diventare la nausea del pallone. E povero Fabbri. Oggi era a Venezia per raduno della «B». Domani sarà a Coverciano, per il raduno della «A». Mercoledì, verrà a Vienna, per assistere i cadetti. Giovedì tornerà a Coverciano, per l'allenamento dei moschettieri. Quindi Milano, il Brasile. E, a proposito del campionato del mondo: Fabbri è seccato assai. Ripete una nostra recente osservazione: «Non è psicologicamente la questione, è s'aggrava. Prima delle sconfitte del Brasile in Portogallo, nel Belgio e in Olanda, aveva molto da guadagnare. Ora, abbiamo modo da perdere, a schiacciare tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Se perdessimo. Chi ci salva, in caso di sconfitta?

E, comunque, speriamo che tornando a Vienna, sei mesi dopo il trionfo del «Prater», l'allenatore azzurro si rinfianchi. Cancelliamo l'eterno, i dilettanti del Belgio e l'Olanda hanno dimostrato che ci vuole decisione, coraggio. Il Brasile non è da buttare via, no. E però, è straziato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciare tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Se perdessimo. Chi ci salva, in caso di sconfitta?

E, comunque, speriamo che tornando a Vienna, sei mesi dopo il trionfo del «Prater», l'allenatore azzurro si rinfianchi. Cancelliamo l'eterno, i dilettanti del Belgio e l'Olanda hanno dimostrato che ci vuole decisione, coraggio. Il Brasile non è da buttare via, no. E però, è straziato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciare tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Se perdessimo. Chi ci salva, in caso di sconfitta?

E, comunque, speriamo che tornando a Vienna, sei mesi dopo il trionfo del «Prater», l'allenatore azzurro si rinfianchi. Cancelliamo l'eterno, i dilettanti del Belgio e l'Olanda hanno dimostrato che ci vuole decisione, coraggio. Il Brasile non è da buttare via, no. E però, è straziato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciare tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Se perdessimo. Chi ci salva, in caso di sconfitta?

E, comunque, speriamo che tornando a Vienna, sei mesi dopo il trionfo del «Prater», l'allenatore azzurro si rinfianchi. Cancelliamo l'eterno, i dilettanti del Belgio e l'Olanda hanno dimostrato che ci vuole decisione, coraggio. Il Brasile non è da buttare via, no. E però, è straziato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciare tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Se perdessimo. Chi ci salva, in caso di sconfitta?

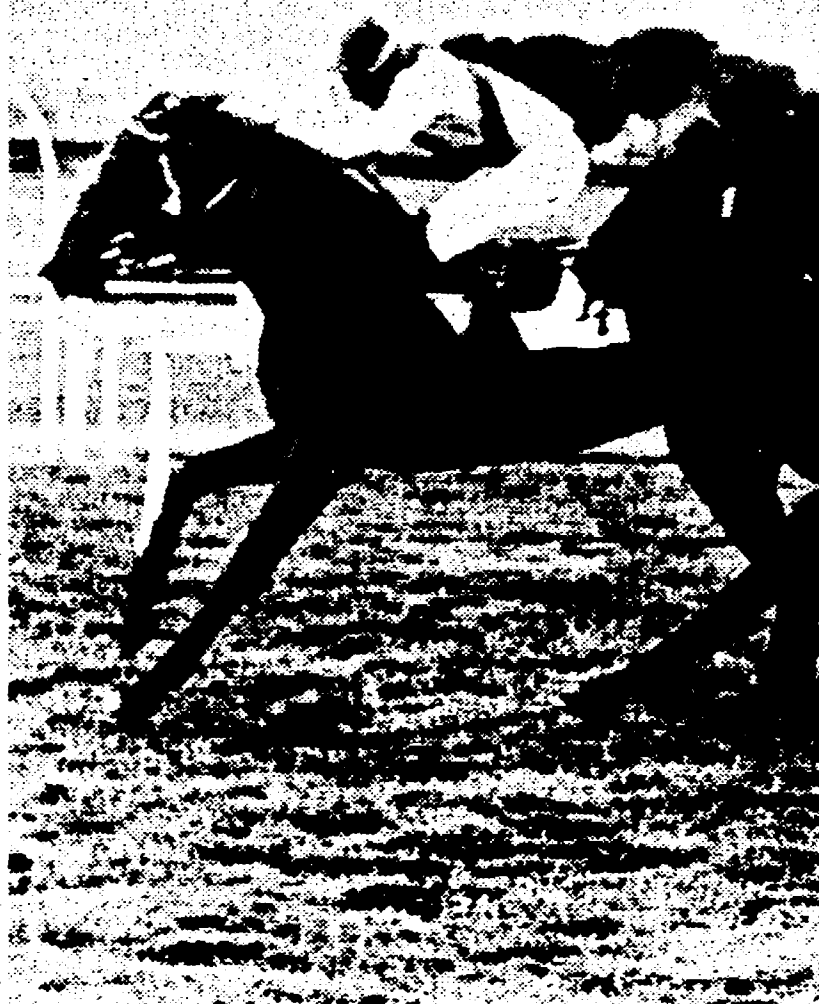
Gli azzurri sono giunti a Vienna alle ore 22. A Mestre, Fabbri aveva comunicato la seguente probabile formazione: Cudicini; Malatrasi, Castelletti; Bolchi, Janich, Castano, Renzo, Catalani, Petroni, Merighetti, Domenghini. Poiché Castano risente di uno stiramento, nel caso non potesse giocare, la difesa verrebbe così modificata: Cudicini; Gori, Castelletti; Bolchi, Janich, Malatrasi, Invariato, l'attacco.

I Cadetti dell'Alitalia sono giunti a Vienna alle ore 22. A Mestre, Fabbri aveva comunicato la seguente probabile formazione: Cudicini; Malatrasi, Castelletti; Bolchi, Janich, Castano, Renzo, Catalani, Petroni, Merighetti, Domenghini. Poiché Castano risente di uno stiramento, nel caso non potesse giocare, la difesa verrebbe così modificata: Cudicini; Gori, Castelletti; Bolchi, Janich, Malatrasi, Invariato, l'attacco.

Atilio Camoriano

Favorito Haseltine

## Derby: conclusi i «lavori»



Tutti i concorrenti all'80° derby italiano del galoppo, che verrà disputato giovedì prossimo, alla Capotaormina, in presenza del Capo dello Stato Antonio Segni, hanno completato la loro preparazione sulla pista di lavoro.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Gli azzurri sono giunti a Vienna alle ore 22. A Mestre, Fabbri aveva comunicato la seguente probabile formazione: Cudicini; Malatrasi, Castelletti; Bolchi, Janich, Castano, Renzo, Catalani, Petroni, Merighetti, Domenghini. Poiché Castano risente di uno stiramento, nel caso non potesse giocare, la difesa verrebbe così modificata: Cudicini; Gori, Castelletti; Bolchi, Janich, Malatrasi, Invariato, l'attacco.

Atilio Camoriano

Favorito Haseltine

## Derby: conclusi i «lavori»



Tutti i concorrenti all'80° derby italiano del galoppo, che verrà disputato giovedì prossimo, alla Capotaormina, in presenza del Capo dello Stato Antonio Segni, hanno completato la loro preparazione sulla pista di lavoro.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

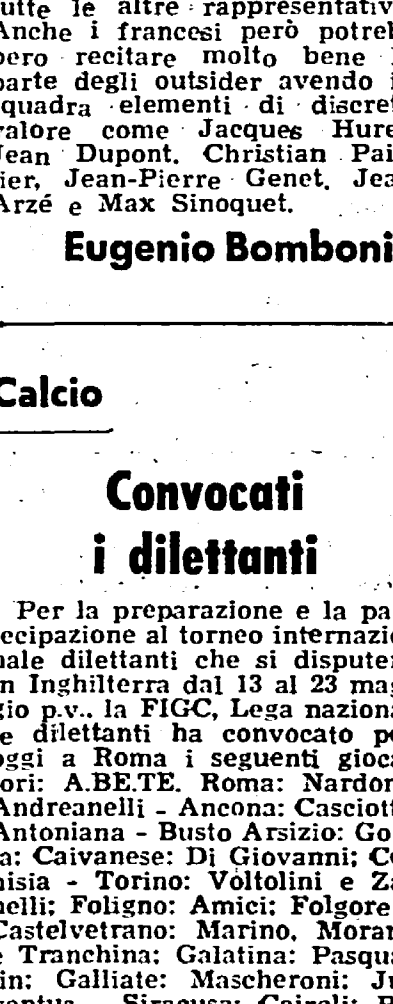
Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Gli azzurri sono giunti a Vienna alle ore 22. A Mestre, Fabbri aveva comunicato la seguente probabile formazione: Cudicini; Malatrasi, Castelletti; Bolchi, Janich, Castano, Renzo, Catalani, Petroni, Merighetti, Domenghini. Poiché Castano risente di uno stiramento, nel caso non potesse giocare, la difesa verrebbe così modificata: Cudicini; Gori, Castelletti; Bolchi, Janich, Malatrasi, Invariato, l'attacco.

Atilio Camoriano

Favorito Haseltine

## Derby: conclusi i «lavori»



Tutti i concorrenti all'80° derby italiano del galoppo, che verrà disputato giovedì prossimo, alla Capotaormina, in presenza del Capo dello Stato Antonio Segni, hanno completato la loro preparazione sulla pista di lavoro.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

Haseltine, della razza Dornello Oligata, è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers a mezza prezzo. Anche per l'aiuto che potrà avere dai compagni di allenamento Romanino e Tavernier che sul terreno buio dovrebbero rendere al meglio.

# Compito difficile per i nostri dilettanti

Favoriti i tedeschi, capitanati da Schur  
Gli «azzurri» oggi a Praga

Il tennis  
a Roma

## Drobny elimina Fraser



Jaroslav Drobny, il vecchio «professore» che tre volte ha trionfato sui courts del Foro Italico, ha inaugurato ieri, sul «centrale», i campionati internazionali, ventesima edizione. Aveva davanti a sé un giovane, l'australiano John Fraser che l'anno scorso aveva eliminato il temibile Lendz, ma che non aveva superato la prima manche. Dopo queste tre squadre, i nostri ragazzi che entrano nel pronostico assieme ai cecchi, i francesi dei belgi e di tutte le altre rappresentative. Anche i francesi però potrebbero recitare molto bene la loro parte, avendo in squadra elementi di discreto valore come Jacques Hurel, Jean Dupont, Christian Paillet, Jean-Pierre Genet, Jean Arzé e Max Sineque.

Eugenio Bomboni

Calcio

## Convocati i dilettanti

Per la preparazione e la partecipazione al torneo internazionale dilettanti che si disputerà in Inghilterra dal 13 al 23 maggio p.v., la FIGC, Lega Nazionale dilettanti ha convocato per oggi a Roma i seguenti giocatori: A.B.E.T. Roma: Nardoni; Andreanelli; Ancona; Casciotti; Antoniana; Busto Arsizio; Goria; Caivano; Di Giovanni; Cenisia - Torino: Voltolini e Zanelli; Foligno: Amici; Folgori - Castelvetro: Marino, Morana e Tranchini; Gallarate: Pasquini; Gallarate: Mascheroni; Juventus - Siracusa: Carroli; Pinerolo: Pilato; Piombino: Lancini; Pro Cinesello: Radi. Massaggiatore: Selvi.

## I cestisti azzurri arrivati a Rio

La nazionale italiana di pallacanestro che parteciperà ai campionati mondiali in programma prossimamente in Brasile è arrivata a Rio de Janeiro.

Con Zito e De Santos

## Pelè incolme in uno scontro

AMBURGO, 6. Pelè, Zito e Djalma Santos, tre dei più famosi componenti della nazionale brasiliana che in questi giorni sta compiendo una tournée in Europa, sono usciti in campo da uno scontro avvenuto tra i taxi a bordo del quale viaggiano anche i giocatori. Pelè e Zito sono stati feriti e trasportati in ospedale. Hanno preferito essere curati dal medico della squadra. Subito dopo, insieme a De Almeida, cui era stata inge-

sa la gamba, si sono recati all'aeroporto da dove hanno spicciato per Londra con gli altri componenti della squadra.

## Freccia Vallona: vince Poulidor

La Freccia Vallona (213 chilometri fra Lancia e Ferrari) è stata vinta dal francese Raymond Poulidor. La corsa è la seconda gara della riunione ciclistica delle Ardenne.

Battuta la Germania

## Davis: la Spagna incontrerà l'Italia

COLONIA, 6. Assicurandosi la vittoria nell'ultimo singolare, la Spagna ha battuto oggi imprevedibilmente la Germania: qualificandosi così per giocare nel secondo turno di Coppa Davis (zona europea) contro l'Italia.

CHARLEROI, 6. La Freccia Vallona (213 chilometri fra Lancia e Ferrari) è stata vinta dal francese Raymond Poulidor. La corsa è la seconda gara della riunione ciclistica delle Ardenne.